



Colloquio di due ore e mezza col capo dello Stato per comporre un "puzzle" complesso

# Letta, sprint finale 'Sudoku' ministeri

*Il presidente incaricato ha incontrato Alfano. Giuramento forse già domani. Monti: "Leader diano appoggio, ma non entrino in squadra". Berlusconi: "Non ci sono nodi". Renzi: "Pd voterà compatto la fiducia"*

ROMA - Rush finale per la formazione del governo. Enrico Letta 'vede' il traguardo anche se solo gli ultimi contatti e le consultazioni potranno dare il via libera alla formazione del governo. Le aspettative sono che il presidente incaricato riesca a 'chiudere' entro domani mattina, per recarsi quindi al Quirinale, sciogliere la riserva e presentare a Giorgio Napolitano la lista dei ministri che potrebbero giurare domani pomeriggio, mentre la fiducia delle Camere sarebbe prevista tra lunedì e martedì. Ma il percorso potrebbe ancora subire degli stop imprevisti. Il premier incaricato ha incontrato Angelino Alfano per mettere a punto gli ultimi dettagli. Un colloquio che non è bastato a risolvere alcune questioni ancora sul tavolo. Due i piani sui quali si è lavorato tutto il giorno: il profilo della squadra di governo e, quindi, alcune caselle-chiave, Economia e Giustizia in primis, sulle quali ci sarebbero ancora incertezze. *(Servizio a pagina 3)*

## COMITES DI BUENOS AIRES

### Colombo è nostro e non si tocca



*(Servizio a pagina 2)*

## SINDACATI DIVISI

### Riforma del Lavoro: Cgil: "Non ha creato nuovi posti"

ROMA - La riforma del lavoro targata Fornero torna a dividere i sindacati alla vigilia del varo del nuovo Governo e a pochi giorni dalla riunione unitaria di Cgil, Cisl e Uil convocata per il prossimo 30 aprile a Roma. *(Continua a pagina 6)*

## SONDAGGIO GOVERNO

### Per il 57 per cento: larghe intese unica soluzione

*(Servizio a pagina 6)*

## VENEZUELA



### Un legittimo diritto

CARACAS - "E' un suo legittimo diritto. Se vi sono dubbi sui risultati di alcuni seggi, ha tutto il diritto ad esigere si proceda a ricontare quei voti". Lo ha affermato, senza indugi, Vicente Díaz, alto funzionario del Consiglio Nazionale Elettorale. Il funzionario ha spiegato che quanto chiesto da Capriles Radonski, candidato dell'opposizione, è previsto dalla legge elettorale. - Capisco, comprendo le preoccupazioni di Capriles Radonski - ha detto in conferenza stampa Vicente Díaz -. E capisco, comprendo la sua richiesta di inserire nel riconteggio delle schede elettorali anche i "quaderni di votazione". Il funzionario del Cne, comunque, ha sottolineato che non vi sono, al momento, prove che permettano di supporre che il riconteggio possa cambiare i risultati del 14 aprile. *(Servizio a pagine 5)*

## NELLO SPORT



### Il Giro d'Italia: più di un secolo di passione

## ITALIA IN SERIE 'B'

### Moody's conferma rating: Outlook negativo

*(Servizio a pagina 6)*

**Laura**  
 Desde 1953  
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*La collettività di Buenos Aires risponde compatta al Comites di Buenos Aires per difendere la statua di Colombo che le autorità argentine vorrebbero spostare a Mar del Plata. Il grazie del Comites*



## Colombo è nostro e non si tocca

BUENOS AIRES - Non appena è girata voce che le autorità argentine avevano intenzione di spostare la storica statua di Colombo per portarla a Mar del Plata la collettività di Buenos Aires si è attivata per impedirlo. Il monumento di Cristoforo Colombo è dal 1921 davanti alla Casa Rosada in una piazza che, in onore al grande navigatore si chiama proprio "plaza Colón".

I dirigenti del Comites di Buenos Aires insieme ad altri Comites del paese e con il sostegno di associazioni importanti come FEDITALIA, FEDIBA, ed altre federazioni hanno indetto una manifestazione che

ha riunito molti connazionali davanti alla cancellata che circonda la piazza e che impedisce l'accesso al monumento. Dopo aver ascoltato gli inni argentino e italiano, tutti i presenti si sono dati la mano e, in un gigantesco girotondo hanno di fatto "abbracciato" il monumento, in segno di riconoscenza e affetto verso il dono fatto nel 1810 dalla collettività italiana.

"Non si tratta di dividerci su chi merita di più un omaggio", hanno detto i dirigenti presenti, "ma di accogliere tutti quanti hanno un significato importante per la storia e la cultura argentina. Quindi non

escludiamo Juana Azurduy, eroina dell'Indipendenza argentina, semplicemente sosteniamo che per innalzarle un monumento, non è necessario spostare quello di Colombo, così carico di significati storici e culturali, legati alla presenza italiana nel Paese".

Due lunghissime bandiere tricolori ondeggiavano tra i connazionali, oltre alle bandiere argentine e agli stendardi di numerosi sodalizi. La risposta è stata così immediata e compatta che il Comites di Buenos Aires ha ringraziato e si è definito: "orgoglioso e lieto di tutto l'appoggio che ha ricevuto da tante persone della nostra col-

lettività e addirittura anche di altre, per esempio la spagnola. "Ci provoca tanto dolore la decisione di traslocarlo in un'altra città", scrivono da Buenos Aires. "Abbiamo alzato le nostre bandiere dell'Italia e nell'aria si respirava un sentimento di melanconia e impotenza. Molti nonni raccontavano che quando sono sbarcati a Buenos Aires la prima cosa che si sono trovati davanti è stato Cristoforo Colombo, e pensare che non ci sarà più fa male al cuore. Ci sentiamo smarriti e questo sentimento trascende fino alle ultime generazioni, come si è potuto notare durante la manifestazione".

## MY WAY



Tra la paura e lo sciacallaggio

Andrea De Vizio

andreadevizio@hotmail.com

Twitter: @andreadevizio

L'attentato durante la maratona di Boston è, come tutti gli attentati, un evento tragico e che suscita molta indignazione. Volendolo analizzare a fondo, emergono delle caratteristiche abbastanza peculiari ed inquietanti, non necessariamente comuni agli altri tipi di attentati di matrice terroristica.

Un interessante punto di riflessione riguarda il profilo dei terroristi. Due giovani, due fratelli, di origine cecena, residenti da tanti anni negli Stati Uniti. Djokhar Tsaranev, 19 anni, vi arrivò all'età di nove anni. Pertanto, egli era in tutto e per tutto americano, senza nulla che lo distinguesse dagli altri adolescenti statunitensi: né l'accento, né le abitudini, né tantomeno il modo di vestire. Egli giocava a soccer (il calcio americano), era capitano della squadra di lotta e studiava al college di Boston, più precisamente a Dartmouth. Un ragazzo come tanti altri, insomma. Suo fratello Tamerlan, sette anni più grande di Djokhar, era in possesso della green card, che gli permetteva di essere residente regolarmente negli USA ma, evidentemente, non si era integrato così bene nella società americana. Dopo aver sposato una giovane musulmana, era diventato un assiduo e devoto praticante della religione musulmana. E fin qui ancora nulla di strano. Se non che, da qualche anno a questa parte, Djokhar diventava un fondamentalista islamico, favorevole alla Jihad, la guerra di religione usata spesso come pretesto e motivazione di fondo per giustificare folli attentati di matrice terroristica. I media internazionali, pochi giorni dopo l'attentato, avevano enfatizzato il fatto che i due fratelli fossero di origine cecena, un Paese islamico in perenne conflitto con Mosca, quasi a voler rafforzare l'idea di una minaccia sempre e comunque proveniente da lontano. Ma allora perché pianificare un attentato nella tranquilla e pacifica Boston e non in Russia?

La verità forse è un'altra: il terrorista non viene sempre da lontano, e non ha sempre bisogno di essere addestrato da Al Qaeda in Afghanistan o in Pakistan, ma sempre più spesso proviene dall'interno. Giustamente Obama si chiede cosa possa spingere dei giovani cresciuti negli Stati Uniti a compiere tali gesti. Un recente studio, pubblicato dalla Rand Corporation, afferma che sui 104 progetti di attentati negli USA dal 2001 ad oggi, ben i tre quarti implicavano la presenza cruciale di cittadini americani. Ciò dimostra, purtroppo, che è sufficiente fare proselitismo su internet per poter far crescere odio e seminare terrore nel mondo, persino in una giornata di festa in una pacifica e colta città americana, tradizionalmente (forse non più oggi) lontana da scontri tra diverse classi sociali, tipica degli stati del sud.

Ora gli americani hanno un sentimento di paura più diffuso di prima, in virtù del fatto che il nemico può colpire in ogni luogo e con pochi arnesi che, purtroppo però, possono fare molti danni. Inoltre, credo e spero sia sempre più diffuso il sentimento che è inutile, oltre che costosissimo, imbattersi in missioni di guerra (certo, per portare la pace e la sicurezza, ma pur sempre di guerre si tratta!) che troppo spesso alimentano un sentimento anti-americano. Intendiamoci, gli USA restano sempre il Paese che, meglio di qualunque altro, riesce ad assorbire i propri immigrati, che cantano con la mano al cuore l'inno a stelle e strisce, ma bisogna far attenzione e vigilare sui messaggi che si trasmettono, alimentando un odio, sicuramente ingiustificato ma sempre più esistente, contro questo Paese. Non ultimo un videogame scaricabile facilmente dalla rete, The Boston Marathon: terror on the streets, che riproduce l'attentato di Boston, con tanto di pentole a pressione piene di esplosivo da caricare e da far esplodere; o ancora, una maglietta di un famoso colosso dello sport con la scritta The Boston massacre, relativa certo ad una partita di baseball, ma quanto meno inopportuna da vendere a pochi giorni da questo triste evento. Non tutto può obbedire al mercato e non tutto è vendibile; le conseguenze, anche se indirette, sono anche queste.

## LA CONSULTA

### Ultimissimi giorni per i giovani emiliano-romagnoli: un soggiorno per conoscere meglio la terra delle tue radici

BOLOGNA - La Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ricorda che c'è tempo fino al 30 aprile per presentare domanda di partecipazione al soggiorno destinato a 6 giovani discendenti di emigrati provenienti dalla provincia di Modena ed in particolare dalle zone colpite dal sisma dello scorso maggio.

Al soggiorno potranno prendere parte 6 giovani soci delle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, dotati di buona conoscenza della lingua italiana: la domanda di partecipazione dovrà essere corredata da una nota scritta in cui siano illustrate le motivazioni che spingono a chiedere di partecipare all'iniziativa.

Nel corso del soggiorno i giovani visiteranno le zone colpite dal sisma e altre zone della provincia modenese alla scoperta del territorio e della cultura dei loro avi ed incontreranno esponenti delle istituzioni, delle realtà imprenditoriali e sociali locali, oltre a loro coetanei impegnati nel volontariato.

Al rientro, i giovani partecipanti si impegnano ad organizzare una iniziativa di restituzione dell'esperienza vissuta in cui illustreranno alla associazione di appartenenza le attività svolte, gli incontri con le realtà istituzionali, economiche e culturali conosciute durante il soggiorno, e come questa esperienza possa essere utile al fine di incrementare scambi culturali, turistici ed economici fra i territori visitati e la zona di appartenenza.

Saranno a carico dei giovani partecipanti i costi di viaggio tra il paese di residenza e la città di Bologna.

Coloro che sono interessati a partecipare, devono rivolgersi al Presidente dell'Associazione di emiliano-romagnoli di appar-

tenenza che dispone delle informazioni e della modulistica per presentare la domanda.

## IIC-NY

### La pausa della letteratura in un mondo che corre troppo

NEW YORK:- Ancora un appuntamento d'eccellenza nell'Istituto Italiano di Cultura di New York. Claudio Magris, uno dei più importanti scrittori, saggisti e opinionisti del nostro tempo, disquisirà sulla scrittura, sul senso profondo della letteratura come veicolo di etica, di riflessione, di pausa in un mondo come il nostro sempre più accelerato e sempre più spinto verso l'esteriorità.

Magris, nato a Trieste nel 1939, germanista, è stato fra i primi a rivalutare il filone letterario di matrice ebraica all'interno della letteratura mitteleuropea. Con i suoi numerosi studi ha contribuito a diffondere in Italia la conoscenza della cultura mitteleuropea e della letteratura del "mito asburgico". Traduttore di Ibsen, Kleist e Schnitzler, ha pubblicato numerosi saggi, fra i quali: "Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna" (Torino 1963), "Wilhelm Heine" (Trieste 1968), "Lontano da dove, Joseph Roth e la tradizione ebraico-orientale" (Torino 1971), "Dietro le parole" (Milano 1978), "Itaca e oltre" (Milano 1982), "Trieste. Un'identità di frontiera" (in collaborazione con Angelo Ara, Torino 1982), "L'anello di Clarisse" (Torino 1984), "Illazioni su una sciabola" (Pordenone 1986), il testo teatrale "Stadelmann" (1988) "Un altro mare" (1991) e "Microcosmi", con cui ha vinto il Premio Strega 1998.

Nel 2007 era candidato al Nobel per la letteratura che è stato poi assegnato a Doris Lessing e nel 2009 ha ricevuto a Francoforte il prestigioso premio per la pace «Friedenspreis des deutschen Buchhandels».

La scrittura per Magris è un mondo da scandagliare alla ricerca del nostro essere più profondo. Lo scrittore non può esimersi dalla responsabilità che ha ogni volta che pubblica un suo lavoro e, proprio per questo, non può perdere di vista il valore etico che deve accompagnare ogni sua parola.

I connazionali di New York e più in generale tutti coloro che amano la cultura potranno assistere ad una conferenza di Claudio Magris nell'Istituto di Cultura il prossimo 7 maggio alle 18.

## QUIRINALE

## Napolitano vuole nomi forti e giovani

ROMA - Nomi d'esperienza nei dicasteri chiave, tanta attenzione alle riforme da mettere subito in cantiere ma anche sui provvedimenti economici da assemblare per dare un segnale forte all'estero. Ecco il metodo Napolitano per permettere una partenza sprint al Governo targato Enrico Letta che dovrà costruirsi su un sapiente mix di novità ed esperienza. Come conferma Silvio Berlusconi:

- Ho sentito che da parte del presidente della Repubblica c'è l'indicazione di membri del governo di nuova generazione con una notevole presenza di donne.

Ma ieri in serata il clima era ancora confuso. Il presidente segue con estrema attenzione l'evoluzione della situazione cercando di capire quanto tatticismo dell'ultima ora ci sia tra le forze politiche. Ma l'estrema 'ratio' non può non essere considerata dal Quirinale. E sembra essere già tracciato il sentiero alternativo nel caso il tentativo di Enrico Letta effettivamente naufragasse tra i veti incrociati. Il presidente sembrerebbe infatti intenzionato suo malgrado - confermano diverse fonti - a non procedere con una crisi extraparlamentare preferendo, con l'accordo di Enrico Letta, mandare il nuovo governo comunque alle Camere. Con la sua elezione infatti il Parlamento - questo è il cuore del ragionamento che Napolitano ha fatto sin dall'inizio della sua rielezione - si è assunto una responsabilità su una soluzione politica ben precisa, cioè a favore di un esecutivo d'intesa. E se ora le forze politiche non mostrano la flessibilità necessaria per trovare questa intesa sarà il Parlamento ad essere chiamato ad una assunzione di responsabilità di fronte al Paese.

Una possibilità che potrebbe alla fine anche portare allo scioglimento delle Camere: e non sarebbe il Governo Monti a portare il Paese al voto. Mai scordare le recenti parole del capo dello Stato.

- Non ci sono alternative al successo - disse dal Quirinale dando l'incarico a Enrico Letta. Pochi giorni prima spiegò con chiarezza che, nel caso i partiti non trovassero un accordo dopo avermi pregato di accettare un secondo mandato, "ne avrebbe tratto le conseguenze". Una frase che fu letta come un ultimo avviso prima dello scioglimento delle Camere e, da alcuni, anche delle sue dimissioni. E che pesa oggi sulle rigidità dei partiti.

Ma al di là degli scenari catastrofici, l'obiettivo che il Colle condivide con il probabile neo-premier è quello di costruire solide fondamenta a un esecutivo che, seppur non sarà di legislatura, ha dei compiti da far tremare le vene nei polsi. Non dovrà solo aggredire la crisi, e quindi mettere in preventivo la necessità di fare la voce grossa in Europa per allascare le politiche rigoriste 'made in Germany'. Dovrà avviare immediatamente - in una forma che ancora non è chiara - una serie di fondamentali riforme istituzionali che se andranno a buon fine sanciranno davvero la nascita della terza repubblica. Ecco perché il presidente sostiene paternamente gli sforzi del premier incaricato di formare un inedito governo di larga intesa che il giovane Enrico Letta preferisce chiamare 'governo di servizio'.

La giornata, ieri, si è costruita su un lunghissimo incontro (oltre due ore) al Quirinale tra Napolitano e Letta nel corso del quale al presidente è stato mostrato il canovaccio del Governo che presentava ancora molte variabili e diversi punti interrogativi. Ed è proseguita attraverso una serie di telefonate mirate partite dal Colle per sostenere gli sforzi di Letta che invece ha passato la giornata alla Camera.

Il capo dello Stato ha poi ricevuto il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, con il quale - proprio a conferma dell'importanza che attribuisce al programma economico del futuro esecutivo - ha fatto il punto dei dati economici e delle emergenze da affrontare. L'obiettivo è, si è appreso, inquadrare i provvedimenti più urgenti all'orizzonte per non trovarsi impreparati.

*Il premier incaricato di fronte a un "puzzle" di difficile soluzione. Il ricatto del Cavaliere: "Voglio il 'Tesoro', se D'Alema ministro". Accordo in alto mare?*



# Letta: "E' dura ma voglio chiudere subito"

ROMA - Un teso braccio di ferro, segna le ore decisive per la nascita del governo Letta. Mettere le basi per la convivenza di Pd e Pdl a Palazzo Chigi è impresa non facile, soprattutto per la difficoltà a definire il sudoko dei ministeri. E allora rischia di slittare lo scioglimento della riserva e il giuramento del premier, che nell'entourage di Letta si ipotizzava per sabato. Anche se il premier incaricato fa sapere ieri in serata, dopo un colloquio telefonico con Silvio Berlusconi, di essere più che mai deciso a chiudere entro oggi.

Le Camere sarebbero pronte a votare la fiducia tra lunedì e martedì. Ma l'accordo sembra ancora in alto mare, niente viene dato al momento per scontato. E' dunque tutta in salita la terza giornata di Enrico Letta da premier incaricato. Il lavoro inizia di buonora e alle 8.30 il vicesegretario del Pd è già al Quirinale, per riferire al presidente Giorgio Napolitano lo stato dell'arte al termine delle consultazioni. Il colloquio dura due ore e mezza. I nodi da sciogliere sono ancora numerosi: comporre una squadra di governo Pd-Pdl-Sc si conferma impresa ardua. Ma a sgombrare la strada per un accordo sembrano arrivare le parole di Silvio Berlusconi.

- L'atteggiamento di Letta - afferma il leader Pdl, di ritorno dagli Stati Uniti - è molto positivo. I miei sono molto confortati. Non mi è parso ci fossero problemi veri.

Ma con il passare delle ore, si approfondiscono sempre più le distanze tra palazzo Grazioli, dove il Cavaliere riunisce il suo stato maggiore, e gli uffici della Camera dove è al lavoro Letta. I contatti per comporre il quadro dei ministeri sono frenetici. Il premier incaricato prima di tornare dal Colle a Montecitorio resta a colloquio per un'ora e mezza a Palazzo Chigi con Mario Monti. Ma è nel pomeriggio che emerge con più chiarezza un vero e proprio braccio di ferro. Materia del contendere, i nomi

## LA GIORNATA POLITICA

## L'ombra di Napolitano e le responsabilità del Parlamento

Pierfrancesco Frè

ROMA - L'ombra di Giorgio Napolitano si staglia netta dietro al lavoro di Enrico Letta. Troppe ancora le difficoltà tra Pd e Pdl perché il "governo del Presidente" possa fare a meno della discreta regia del capo dello Stato. I problemi a questo punto non riguardano tanto il programma, la cui redazione è a buon punto, ma i desideri degli aspiranti ministri e i veti incrociati sulla composizione della squadra. In realtà in questa partita si gioca anche il profilo dell'esecutivo che i democratici vorrebbero "di scopo" e i berlusconiani come "politico": l'ingresso di personalità di peso del Pd (come Massimo D'Alema o Giuliano Amato) chiama automaticamente di rimbalzo l'impegno di uomini di prima fila del Pdl (come Renato Brunetta o Renato Schifani) e rischia di dare corpo a quel "governissimo" che l'ala sinistra democrat non intende accettare.

Silvio Berlusconi perciò ha detto di puntare su giovani e donne, escludendo se stesso da qualsiasi incarico. Nel Pd invece non c'è nessuno in grado di imporre un analogo passo indietro ai pesi massimi. Ciò spiega perché Napolitano si sia impegnato in prima persona nell'agevolare la soluzione del rebus suggerendo di ingaggiare alcuni dei "saggi" (Gallo, Mauro, Quagliariello e Violante) ma non escludendo nemmeno di poter inviare comunque alle Camere il governo Letta, accordo o non accordo sulla lista dei ministri.

L'incontro di Letta al Quirinale è stato particolarmente lungo a testimonianza delle difficoltà del negoziato, in parte fisiologiche se si guarda al recente passato. Il "governo di servizio", come preferisce definirlo il premier incaricato, sarà soprattutto un "governo del buon senso": punterà innanzitutto a risolvere i problemi più pressanti della crisi economica (disoccupazione, esodati, cassa integrazione in deroga e giovani) secondo una scaletta di interventi che hanno già messo in qualche difficoltà i 5 stelle sul terreno della concretezza. Ma certo del programma dovrà far parte anche la diminuzione dell'Imu: un punto che Brunetta ha definito "determinante" perché mette in gioco la credibilità del Pdl di fronte al suo elettorato. Con ogni probabilità non ci sarà un taglio totale sulla prima casa, ma le proposte di Fratelli d'Italia che dicono di lavorare sugli interessi dovuti dal Monte dei Paschi per il suo salvataggio, e l'annuncio del sindaco di Roma Alemanno di taglio dell'Imu a 376mila famiglie con redditi bassi, dimostrano che il centro-destra ci crede ed è pronto a indicare dove reperire i fondi.

E poi ci sono le garanzie chieste dal Cavaliere contro il rischio delle geometrie variabili sui temi della giustizia. Ciò naturalmente aumenta le difficoltà dei democratici. Il partito è nel pieno marasma: i bersaniani (Roberto Speranza e Alessandra Moretti) sono convinti che il partito sarà compatto sul voto di fiducia, ma la polemica è sull'atteggiamento degli oppositori interni.

Cesare Damiano della sinistra rivendica il diritto al dissenso e Pippo Civati ritiene che i contrari alla fiducia siano almeno una cinquantina sebbene solo la metà sia pronta a votare contro. Matteo Renzi tenta di sdrammatizzare la questione invitando tutti ad ascoltare almeno che cosa Letta dirà alle Camere prima di giudicare. Ma il sindaco di Firenze ammette che se qualcuno non vota la fiducia "sarà un problemino". Il fatto è che Renzi vuole attendere il congresso d'autunno prima di tentare la scalata alla segreteria; gli altri lo vorrebbero invece impegnato fin d'ora alla guida del Pd, in modo da logorarlo in una fase magmatica di cui ancora non si intuisce lo sbocco. Il sindaco di Firenze sa che alle future primarie sarà con ogni probabilità Letta il suo avversario e perciò preferisce tenersi in disparte, anche sul delicatissimo tema dei provvedimenti da assumere contro chi non dovesse osservare il voto della maggioranza democrat. Tensioni che inducono Beppe Grillo a parlare di "governo ammucchiata degno del bunga-bunga". Le liti sui ministeri lo aiutano nella denuncia del ritorno della vecchia politica con cui i 5 stelle non vogliono sporcarsi le mani.

di 'big' del calibro del Professore e del democrat Massimo D'Alema.

Se Letta intende affidare loro ministeri 'pesanti', fa muro il Pdl, allora anche agli 'azzurri' deve essere data una uguale rappresentanza nel governo. Magari affidando a Silvio Berlusconi la responsabilità dell'Economia, anche perché possa mantenere promesse come quella dell'abolizione e restituzione dell'Imu.

Quando alle 20 il segretario Pdl Angelino Alfano giunge alla Camera per incontrare Letta, presente anche Gianni Letta, è ancora stallo. Monti, in un'intervista tv, auspica che "i leader e i senior" facciano un passo indietro e non entrino nel governo, anche "per rafforzarne il vigore". Ad ogni modo, riferiscono fonti dei partiti che stanno partecipando alla trattativa, ci sarebbe forte determinazione a trovare un accordo, secondo l'auspicio dello stesso capo dello Stato.

Se la nascita dell'esecutivo fosse bloccata dai veti reciproci, raccontano le stesse fonti, Napolitano sarebbe pronto anche a consentire al premier incaricato di presentarsi comunque alle Camere per la fiducia con una lista di nomi bipartisan di alto profilo, su cui venga chiamato a pronunciarsi e assumersi le sue responsabilità il Parlamento.

La conferenza dei capigruppo di Montecitorio fa slittare intanto l'approdo del Def in Aula al 6 maggio e fissa per lunedì alle 14 'Comunicazioni del presidente', liberando così una possibile 'finestra' per il voto di fiducia. Nel Pd si infiamma sempre più il dibattito sui 'dissidenti' che sarebbero pronti a votare 'no' o astenersi. La Lega convoca la segreteria politica per domani mattina, per valutare la posizione da tenere in Parlamento. E Beppe Grillo conferma la sua opposizione con parole di fuoco: "L'esecutivo che sta nascendo è un'ammucchiata degna del miglior bunga bunga".

Si annuncia dunque al fotofinish la nascita del governo Letta.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofeman71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*"Para el próximo sábado los esperamos para seguir fortaleciendo la integración. Si antes los venezolanos teníamos razones para apostar a la unión caribeña y latinoamericana, ahora tenemos más para honrar el esfuerzo y el legado de nuestro comandante supremo Hugo Chávez", expresó el canciller Elías Jaua Milano, durante las declaraciones finales de la V Cumbre de la Asociación de Estados del Caribe (AEC), celebrada ayer en Haití.*

## Petrocaribe se reunirá el 3 de mayo en Margarita

HAITI- El canciller de la República Bolivariana de Venezuela, Elías Jaua Milano, informó que el próximo sábado, 3 de mayo se realizará en la isla de Margarita (Nueva Esparta) la reunión de los países miembros de Petrocaribe. "Para el próximo sábado, de mañana a 8 días, los esperamos para seguir fortaleciendo la integración", dijo para luego añadir: "Si antes los venezolanos teníamos razones para apostar a la unión caribeña y latinoamericana, ahora tenemos más para

honrar el esfuerzo y el legado de nuestro comandante supremo Hugo Chávez", expresó Jaua durante las declaraciones finales de la V Cumbre de la Asociación de Estados del Caribe (AEC), celebrada ayer en la capital haitiana, Puerto Príncipe. El Canciller venezolano reiteró el llamado a la unidad latinoamericana y caribeña y aseguró que Venezuela continuará impulsando la integración de los pueblos. "Venezuela promoverá y favorecerá la integración latinoamericana y caribeña defendiendo los intereses económicos, culturales y ambientales de la región", dijo. Finalmente, añadió que con Hugo Chávez también fue impulsado Petrocaribe, "que es un mecanismo de cooperación energética que tiene un alto impacto social". Recordó que junto con la República de Cuba fue creada la Alternativa Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba), "un esquema de integración de alto contenido social".

can y caribeña defendiendo los intereses económicos, culturales y ambientales de la región", dijo. Finalmente, añadió que con Hugo Chávez también fue impulsado Petrocaribe, "que es un mecanismo de cooperación energética que tiene un alto impacto social". Recordó que junto con la República de Cuba fue creada la Alternativa Bolivariana para los Pueblos de Nuestra América (Alba), "un esquema de integración de alto contenido social".

### ESTADOS UNIDOS

## Arresto de "El Gringo" en Venezuela es caso privado



WASHINGTON-Estados Unidos informó este viernes que está buscando acceso consular al joven estadounidense detenido en Venezuela acusado de haber intentado fomentar el caos, pero aclaró que ese es un caso privado y rechazó cualquier nexos con planes de desestabilización. "Estamos al tanto del arresto de un

ciudadano estadounidense en Caracas. Estamos buscando mayor información sobre el caso del gobierno de Venezuela y estamos buscando acceso consular al detenido", dijo un portavoz del Departamento de Estado, Patrick Ventrell. El portavoz dijo que por razones de privacidad no podía hacer más comentarios, pero al ser preguntado sobre si la persona estaba ligado al gobierno estadounidense, subrayó que este era un caso "privado". Ventrell dijo que la detención del joven estadounidense se inserta dentro de un "patrón" que ha seguido el gobierno venezolano en las últimas semanas de culpar a "actores foráneos" de tratar de "afectar los sucesos políticos" en ese país suramericano. "Estas acusaciones no han sido probadas", dijo. Washington niega una vez más "cualquier intento de desestabilizar el gobierno venezolano o de dañar a alguien en Venezuela". agregó Ventrell.

### MADURO

## El pueblo construye su propia vida y su propia historia

ZULIA- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro Moros inspeccionó este viernes la construcción del complejo habitacional Ciudad de Maracaibo, proyecto desarrollado por los consejos comunales de la parroquia Francisco Eugenio Bustamante, en la capital del estado Zulia.

"El pueblo construye su propia vida, su propia vivienda y su propia historia", señaló.

Este complejo abarca 16 hectáreas para la construcción de 800 viviendas, tipo townhouse, de 72 metros cuadrados cada una. En una primera etapa se encuentran culminando la edificación de 200 hogares para familias que fueron afectadas por las vaguadas de hace un año y que vivían en situación de riesgo.

"Así es que se deben construir las comunas socialistas, comunas productivas, comunas para la vida, territorio de paz", enfatizó el mandatario nacional. Manifestó que Ciudad Maracaibo debe "nacer como un territorio de paz, libre de violencia, un territorio socialista, donde se vive en solidaridad, en apoyo mutuo, donde se conviva como hermanos, donde nuestros niños tenga sus espacios de deporte, culturas y grupos de teatros".

Por otro lado, Maduro anunció que se hará una reforma legal para poner las penas "más severas que se puedan conocer" al delito de sabotaje de la red eléctrica.

"Vamos a ir a unas reformas legales para convertir las penas al sabotaje en las penas más severas que se puedan conocer, que no tengan ningún tipo de beneficio, así de sencillo, porque la electricidad como servicio es sagrada para el pueblo venezolano", indicó Maduro

## NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:  
dalle 8:00 a.m.  
alle 12:00 m.  
e dalle 2:00 p.m.  
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12  
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tifs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3



## BREVES

### Barril de crudo venezolano sube 0,72 dólares

El precio promedio del barril de crudo venezolano durante los últimos siete días se situó en los 97,23 dólares, 72 centavos por encima de los 96,51 dólares de la semana precedente, informó hoy el Ministerio de Petróleo y Minería del país sudamericano. El organismo señaló que esta semana los precios de los crudos terminaron al alza "debido principalmente al repunte de los mercados bursátiles, la debilidad del dólar frente a otras divisas y cifras favorables en el sector empleo de los Estados Unidos".

### AN podría interpelar a Capriles por hechos de violencia

La Asamblea Nacional (AN) podría interpelar al gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, para que diera explicaciones acerca de los hechos de violencia política suscitados en el país, afirmó este viernes el diputado William Fariñas, integrante de la Comisión especial que investigará los actos violentos generados el pasado lunes 15 de abril, tras desconocer los resultados electorales de las elecciones presidenciales.

"Llevaremos a comparecer a todos los actores, tanto funcionarios de Estado como dirigentes políticos que inspiraron estos acontecimientos y estas muertes, que no quedarán impunes. Ningún actor político, por más poderoso que se crea, saldrá exceptuado de esta investigación y si es necesario llevarlo (a Capriles), lo haremos", puntualizó el parlamentario del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psvu) por Nueva Esparta.

Explicó que en primer lugar se lleva adelante una especie de inventario de los sucesos en todo el país, labor que realiza actualmente el Ministerio de Asuntos Penitenciarios.

### Capriles dice que algunos rectores le mintieron a la población

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, criticó que algunos rectores del Poder Electoral consideran "que los venezolanos somos tontos".

"¡Algunos Rectores del CNE creen que los venezolanos somos tontos! ¡Para ellos ahora Máquina mata voto, no hay cuaderno de votación!", escribió en Twitter.

Puntualizó que "los cuadernos de votación son la prueba de que el voto se corresponde con quien lo ejerció" y señaló que "no revisarlo hace de la "auditoría" una farsa". Manifestó que "algunos rectores del CNE le mintieron a los venezolanos y a la comunidad internacional y ahora pretenden burlarse de todos".

Explicó a través de Twitter que "en los cuadernos de votación está lo que estos rectores del CNE no quieren que veas y que el mundo conozca también".

El rector informó que comparte la solicitud del ex candidato Henrique Capriles de que se incorporen a la auditoria los cuadernos de votación para que se comparen de manera exhaustiva

## Díaz: "La exigencia de Capriles es legítima y razonable"

CARACAS- El rector del Consejo Nacional Electoral (CNE) Vicente Díaz ofreció una rueda de prensa este viernes donde afirmó que apoya las acciones de denuncias ejercidas por el ex-candidato Henrique Capriles Radonski luego del resultado de las elecciones del 14 de abril.

El rector afirmó que cuando él hizo la solicitud de la auditoria del 100% de las cajas electorales no lo hizo por dudar de los resultados arrojados por el Consejo Nacional Electoral, afirmó que lo propuso dado el ambiente tan polarizado que hay en Venezuela y de los resultados tan estrechos en las elecciones.

Vicente Díaz informó que comparte la solicitud del ex-candidato Henrique Capriles de que se incorporen a la auditoria los cuadernos de votación para que se comparen de manera exhaustiva. "Es perfectamente legítima y razonable esta exigencia".

De igual forma saludó la decisión de Capriles de acudir a las instancias jurisdiccionales para impugnar aquellas partes de la elección que sean impugnables.

"Yo rechazo cualquier intento de criminalización de los reclamos que está haciendo el ex candidato Capriles porque está en su legítimo derecho", enfatizó.

Por otra parte, Vicente Díaz afirmó que no tiene ningún indicio o evidencia de que hubo cambio o alteración de los votos el pasado 14 de abril. "No tengo ningún indicio de ello, y si yo lo tuviera lo diría, sin problemas de ningún tipo, por eso a mi cuando me preguntaron en una entrevista si yo reconocía al candidato Maduro como Presidente, dije que sí, y lo reconozco porque no tengo ninguna evidencia que me haga pensar que no lo es".

Sin embargo, reconoció que "las elecciones en Ve-



nezuela no son equitativas. Hay una deuda pendiente por parte de la autoridad electoral de hacer que las campañas sean equilibradas, el mismo día de la elección hubo actuaciones irregulares".

El rector recalcó que esta no sería la primera vez que se realiza una impugnación de elecciones. "En el año 2008, si no me equivoco, el candidato del Psvu del Táchira impugnó la elección y acusó al CNE de fraude masivo y presentaron pruebas a la sala electoral. El CNE tuvo que salir a defenderse y explicar porque eso no era cierto. En otras oportunidades la sala electoral le ha dado la razón al impugnante".

Además la autoridad electoral informó que hoy la totalidad de rectores votaron acerca del procedimiento de la auditoria técnica, que era el punto de agenda. "Ese punto no lo voté porque manifesté que dentro de eso deberían incorporar el tema de revisión de los cuadernos".

Por otro lado, el rector reconoció el llamado a la paz de ambas partes (oficialismo y oposición), diciendo que "los venezolanos hemos aprendido a resolver nuestros

conflictos en paz".

### CNE revisa pruebas

El rector Vicente Díaz dijo que el Consejo Nacional Electoral está en un proceso de revisión de "la enorme cantidad de denuncias y solicitudes de todo tipo" que les han hecho llegar, entre ellas lo que señaló Radonski de que habían sido retirados 200 testigos de los centros de votación, unos de ellos con pistolas.

"Si en alguna mesa se detectara alguna irregularidad le corresponderá a la sala electoral si impugna o no, si es cuestión de mesas", refirió.

### MUD trabaja a "toda marcha"

La oposición venezolana dijo que trabaja a "toda marcha" para presentar lo antes posible el pedido de impugnación de los comicios presidenciales del 14 de abril y, en caso de no obtener una respuesta positiva, acudirá a instancias internacionales, incluida la Comisión Interamericana de Derechos Humanos.

"Estamos a toda marcha. Queremos hacerlo lo antes que podamos", indicó en una conferencia con prensa extranjera Ramón José Medina, secretario ejecutivo adjunto de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD). Agregó que la opo-

sición está recopilando las pruebas jurídicas para la impugnación y que aspira a presentarla antes del 6 de mayo, cuando vence el plazo legal para hacerlo.

"El proceso de impugnación está desarrollándose, estamos copiando las pruebas del caso. La idea sería introducir eso antes del vencimiento del plazo", dijo.

Medina sostuvo este viernes que se agotarán todas las instancias internas para demostrar las irregularidades, pero subrayó que se reservan también la carta de acudir a tribunales internacionales.

"Estamos obligados a agotar todas las instancias internas para también poder ir no sólo a instancias internacionales sino destacar cada vez más el manto de ilegitimidad que este gobierno tiene", afirmó.

Entre las instancias internacionales, Medina mencionó al "Sistema Interamericano", aún cuando el Gobierno venezolano haya decidido retirarse de ese sistema.

"Tenemos la posibilidad de acudir ante (...) la Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH) por violaciones que se han dado durante el proceso electoral y podemos obtener también la aplicación de las cartas democráticas", señaló.

## IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL  
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

## IN SERIE 'B'

## Moody's conferma rating: Italia Outlook negativo



NEW YORK - Moody's conferma il rating 'Baa2' per l'Italia. L'outlook resta negativo. Lo afferma Moody's in una nota. Moody's rivede al ribasso le stime di crescita per l'Italia. Il pil nel 2013 si contrarrà dell'1,8% a fronte dell'1,0% precedentemente stimato. L'economia tornerà a crescere nel 2014 quando segnerà un +0,2%. Il sistema bancario italiano, afferma Moody's, è debole. L'agenzia, inoltre, sottolinea che il credito, soprattutto per le piccole e medie imprese, "motore di crescita dell'Italia, resta "limitato e costoso".

Sempre nella nota, l'agenzia di rating specifica che "nonostante gli sforzi per la formazione di un nuovo governo, senza un consenso fermo e un chiaro mandato, le prospettive per ulteriori riforme economiche appaiono deboli" e il rischio è una crescita limitata. L'Italia, quindi, resta "suscettibile a una perdita di fiducia degli investitori a causa dello stallo politico e del rischio contagio dagli altri paesi periferici".

Il Belpaese, ora, è quello con i rating più bassi all'interno del G7 dove, comunque, il 'club della Tripla A' si è ormai ristretto a Germania e Canada.

Ecco di seguito le valutazioni di Standard & Poor's, Moody's e Fitch, sui paesi del

PAESE	MOODY'S	S&P	FITCH
Stati Uniti	Aaa	AA+	AAA
Canada	Aaa	AAA	AAA
Giappone	Aa3	AA-	A+
Francia	Aa1	AA+	AAA
Germania	Aaa	AAA	AAA
Italia	Baa2	BBB+	BBB+
Gran Bretagna	Aa1	AAA	AAA

Un sondaggio dall'Istituto di ricerche Demopolis, realizzato per la trasmissione Otto e Mezzo (la7), rivela che circa 7 elettori su 10 si dichiarano contrari ad un ritorno alle urne

## Per il 57 per cento degli italiani: larghe intese unica soluzione

ROMA - Sono iniziate le consultazioni del Premier incaricato Enrico Letta. La scelta del presidente Napolitano di puntare su un Governo di larga convergenza è condivisa e ritenuta necessaria dal 57% degli italiani che la considerano ormai, dopo due mesi dal voto, l'unica soluzione. Di parere diverso appare invece il 36% dei cittadini. È uno dei dati che emerge dal sondaggio realizzato, per la trasmissione Otto e Mezzo (la7), dall'Istituto di ricerche Demopolis. Se quasi un terzo degli intervistati preferirebbe il voto anticipato, circa 7 elettori su 10 si dichiarano contrari ad un ritorno alle urne, nella convinzione prevalente che, rivotando con il Porcellum, non si modificherebbe di fatto la situazione odierna.

La fotografia delle intenzioni di voto, scattata dal Barometro Politico Demopolis, disegna uno scenario tendenzialmente tripolare con il Centro Destra in crescita al 34%, il Centro Sinistra al 27%, penalizzato dalla crisi del PD, e il Movimento 5 Stelle al 25%. Anche oggi, sia pur a parti invertite, non ci sarebbe una maggioranza al Senato. In questo contesto, riconoscendone l'esperienza politica, il 45% degli italiani vede positivamente Enrico Letta nel ruolo di Presidente del Consiglio. Meno di un intervistato su tre esprime una valutazione negativa, mentre il 24% dei cittadini intervistati dall'Istituto diretto da Pietro Vento preferisce attendere, sostenendo che è ancora troppo presto per esprimere un giudizio.

Risultano apprezzate alcune delle priorità ribadite da Letta: dall'esigenza di una risposta immediata alle emergenze sociali ed economiche, dal sostegno alle piccole e medie imprese, al lavoro al futuro delle nuove generazioni, indicate dai due terzi degli intervistati. Più di 6 su 10 ricordano l'impegno per cambiare la legge elettorale e ridurre il numero dei parlamentari. Ampiamente condivise dalla maggioranza assoluta degli italiani anche l'esigenza di interventi finalizzati a restituire piena credibilità alla politica e ad incidere sulle politiche europee, troppo centrate negli ultimi mesi sulla sola austerità. Meno centrale appare ai cittadini la composizione dell'Esecutivo: il 19% lo preferirebbe di soli tecnici, il

16% di politici. Per quasi sei su dieci andrebbe bene una composizione mista.

La questione più complessa, secondo l'opinione pubblica, sarà quella della difficile coabitazione nel Governo di Pd e Pdl. Per il 51% è ormai l'unica soluzione possibile, anche se di non facile gestione. La percentuale di non condivisione sfiora il 40%, crescendo al 48% tra chi ha votato due mesi fa per il Centro Sinistra. Nonostante l'esperienza delle ultime settimane, gli italiani appaiono oggi meno scettici sul cammino del Presidente incaricato, ritenendo che il tentativo andrà a buon fine. Il 73% degli italiani, interpellati dall'Istituto Demopolis, ritiene che il Governo Letta otterrà la fiducia delle due Camere.

## CASO MARO'

## Corte Suprema: indagini all'anti-terrorismo I giudici respingono la tesi italiana

NEW DELHI - Dopo tre rinvii e molta suspense, la Corte Suprema di New Delhi ha deciso di lasciare al governo la decisione di come processare i marò Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi detenuti da 14 mesi in India con l'accusa di avere ucciso due pescatori al largo delle coste del Kerala. L'unica condizione che ha posto è quella di un "tribunale ad hoc" che si riunisca "ogni giorno" per accelerare i tempi del giudizio. La 'palla' passa quindi nel campo del governo di New Delhi che aveva già incaricato la polizia-anti terrorismo della Nia (National Investigation Agency) di condurre le indagini dopo che il Kerala aveva perso la giurisdizione. La decisione, che aveva sorpreso anche molti esperti indiani, era stata contestata duramente dai legali dei due fucilieri, in quanto violava quanto stabilito dalla Corte Suprema il 18 gennaio quando era stato deciso il trasferimento dei due fucilieri a New Delhi.

Il presidente Altamas Kabir, a capo di una sezione di tre giudici, ha respinto le ragioni italiane emettendo un verdetto che non chiarisce alcuni nodi cruciali. Leggendo il testo della breve ordinanza nell'aula - dove era presente anche l'ambasciatore d'Italia Daniele Mancini - il giudice Kabir ha detto che "non è responsabilità della Corte Suprema decidere quale tipo di agenzia di polizia utilizzare per le indagini". Ha poi aggiunto che "il tribunale speciale" che dovrà giudicare i due marò "deve essere esclusivamente dedicato a quel caso" e "dovrà operare con ritmo quotidiano". Tali condizioni erano già state stabilite nella sentenza del 18 gennaio in cui si trasferiva la giurisdizione dallo Stato del Kerala a New Delhi. Su richiesta dell'avvocato dei marò, Mukul Rohatgi, il giudice Kabir ha aggiunto nella sua ordinanza che l'Italia ha la possibilità di presentare ricorso "nelle sedi appropriate" contro l'utilizzazione della Nia.

A questo proposito, fonti legali hanno detto di "aspettare di vedere quali saranno i capi di accusa" e che "in base a ciò si decideranno le prossime mosse". Il primo aprile, il ministero degli Interni indiano aveva incaricato la Nia, nata dopo le stragi di Mumbai del 2008, di prendersi carico del procedimento per l'uccisione dei due pescatori il 15 febbraio 2012. La Nia è però obbligata - secondo quanto stabilisce il proprio statuto - a far ricorso a una specifica legge sul terrorismo e sulla sicurezza marittima (Sua Act del 2002) che prevede la pena di morte in caso di omicidio. Tuttavia, in una seconda ordinanza, lo scorso 15 aprile, sempre lo stesso dicastero "riformulava" la sua richiesta agli 007 dell'anti terrorismo, levandole il controverso riferimento al Sua Act. All'Italia d'altra parte erano giunte nelle settimane scorse garanzie esplicite da parte del governo indiano di non applicabilità della pena capitale nel caso dei due fucilieri.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Riforma del Lavoro:...

- Vorremmo che la materia del lavoro - ha detto il numero uno della Cisl, Raffaele Bonanni - non si toccasse più. Se si dovesse rivedere qualcosa, lo faranno i sindacati con gli imprenditori. In Parlamento - ha detto ancora - entra una rana ed esce un cavallo. Non ci interessa affatto che materie così delicate possano essere affidate a Parlamento e Governo. Il premier incaricato Letta è alle prese con il puzzle del governo. Ma il tam tam parla già di un mini-programma che potrebbe prevedere solo piccoli aggiustamenti alle riforme del lavoro e delle pensioni. Qualche esempio? Sui contratti a termine si potrebbe ridurre la durata dei

tempi tra due contratti e contemporaneamente rafforzare gli ammortizzatori sociali, con un occhio ai precari. Allo stop della Cisl non risponde la Cgil. Ma la sua posizione è nota. Più volte in questi mesi si è scagliata contro la riforma (la legge 92/2012) dicendo che non ha creato nuovi posti e soprattutto chiedendo di rinviare la parte sul passaggio dalla mobilità all'Aspi (la nuova assicurazione contro la disoccupazione) al momento in cui partirà la ripresa economica perché altrimenti molti lavoratori potrebbero trovarsi in difficoltà. L'Aspi, partita quest'anno per sostituire a regime nel 2017 tutte le indennità di disoccupazione

e quella di mobilità, infatti, ha una durata più lunga del sussidio di disoccupazione esistente fino al 2012 ma più corta della mobilità che per gli over 50 del Sud poteva arrivare fino a 4 anni (saranno 18 mesi con l'Aspi a regime nel 2017).

La Uil ricorda che il governo che si costituirà si basa sulla stessa maggioranza di quello che ha approvato la riforma e che quindi sarà difficile che la modifichi in modo significativo.

- La riforma è piena di difetti - dice il segretario confederale Guglielmo Loy - credo che alcuni miglioramenti si possano fare sui contratti a termine e sugli ammortizzatori. Penso sia plausibile

il differimento del passaggio dalla mobilità all'Aspi.

Il segretario confederale Cisl Luigi Sbarra, dal canto suo, afferma:

- Bisogna fare in modo che le persone continuino ad essere tutelate ma noi pensiamo che qualsiasi cambiamento vada concordato con le parti sociali.

Quello che appare comunque difficile è che si possano chiedere cambiamenti troppo costosi (come il mantenimento dell'Aspi insieme alla mobilità) in un momento nel quale le richieste sono molteplici (dalla cancellazione dell'Imu alla riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sulle pensioni). E mentre l'ex ministro del Lavoro,

Tiziano Treu, tra i nomi circolati in questi giorni per il ministero di via Veneto afferma che le riforme del lavoro e della previdenza vanno mantenute "facendo solo piccoli aggiustamenti" Cgil, Cisl e Uil avranno a brevisimo un banco di prova nella riunione degli organismi direttivi convocati per il 30. All'ordine del giorno c'è il programma di mobilitazione unitaria delle tre confederazioni, il confronto con le associazioni di impresa e le proposte del sindacato sul tema della rappresentanza ma nel confronto potrebbe influire anche il nome scelto dal premier incaricato Enrico Letta per il dicastero del Lavoro.

## MASS MEDIA

## Emily Bell: "Giornalismo è post-industriale, la carta morirà"

PERUGIA - La carta morirà, sta già succedendo, giornalisti e lettori non sono più due entità distinte e la sfida per il futuro è trovare modalità sostenibili di produzione delle notizie. Non è un compito semplice mettere ordine nel caotico mondo dei media e tentare di tracciare le linee di sviluppo del settore. Ci ha provato Emily Bell, ex responsabile dei contenuti digitali del Guardian e ora docente alla Columbia University di New York, nel saggio uscito da pochi mesi 'Post-industrial journalism: adapting to the present', scritto con C. W. Anderson e Clay Shirky e considerato ormai la Bibbia dell'informazione contemporanea. Il giornalismo è entrato in una fase post industriale, sostiene la giornalista, tra le 'star' del Festival di giornalismo di Perugia.

- Significa - spiega - che stiamo uscendo da una fase in cui i media erano strutturati come grandi fabbriche con prodotti definiti, processi produttivi prestabiliti, ricavi significativi e lavoratori assunti per realizzarli. Tutto questo è finito e viene rimpiazzato da un ecosistema di organizzazioni in cui l'influenza degli individui sui giornalisti è molto maggiore del passato e il potere dei brand e delle istituzioni crolla.

Una rivoluzione che offre non pochi vantaggi.

- C'è molta più libertà e produrre è meno costoso - prosegue Bell -. Assistiamo alla democratizzazione del processo informativo, con l'abbassamento delle barriere all'entrata e la possibilità di creare notizie ovunque e di sottoporle al dibattito, connettendo il mondo con molta più velocità.

Ma ci sono anche sfide da affrontare.

- I giornalisti - spiega - hanno più responsabilità perché non hanno più un sistema attorno che controlli il loro lavoro e devono creare valore aggiunto. Raccontare non è più sufficiente, ora lo fanno anche i componenti delle comunità. Il professionista deve essere fortemente specializzato, in termini geografici, di tematiche o dal punto di vista tecnico.

La sfida principale è capire come generare ricavi.

- L'unico modo per uscire dalla crisi è creare qualcosa di nuovo - avverte Bell - ed è difficile farlo all'interno delle aziende. Puoi riuscire a proteggere il tuo business e mantenere gli attuali costi del lavoro a breve termine, ma non credo che questo sia sostenibile a lungo termine. Bisogna capire che tutto sta cambiando. C'è gente che ha raccontato l'attentato di Boston dalla finestra della sua stanza da letto con un tweet. La carta morirà, senza dubbio. Sta già succedendo - aggiunge -. Negli Usa il principale giornale di New Orleans, The Times-Picayune, ha deciso di interrompere l'uscita quotidiana e questo succederà ovunque. La carta non è sostenibile e la gente non la compra più. I media non sono il riflesso di quello che vogliono le aziende, ma di come la gente vuole impiegare il proprio tempo. E la gente non vuole più la carta.

Anche far pagare l'accesso ai siti web potrebbe rivelarsi controproducente.

- Ogni azienda attua politiche di difesa del copyright a proprio rischio - sostiene -. Una difesa rigorosa del copyright può generare un comportamento analogo da parte degli altri media. Per ogni testo, foto o video pubblicato potrebbe essere richiesto un compenso. Emily Bell ha anche parole dure sull'Italia.

- Gli avvenimenti degli ultimi anni del governo Berlusconi sono la dimostrazione scioccante di quello che succede in un contesto mediatico caratterizzato da concentrazione e assenza di pluralismo - afferma -. Alla popolazione mancano notizie fondamentali per decidere come vivere e chi votare. All'estero genera sorpresa il fatto che questo possa succedere in una democrazia dell'Europa Occidentale.

La Casa Bianca ammette che "resta molto lavoro da fare e, riferendosi ai tagli automatici alla spesa, sostiene che non è il momento di auto-infliggere ferite all'economia"

## Il Pil nordamericano accelera ma non brilla Obama: "Siamo sulla strada giusta"

NEW YORK - L'economia americana accelera ma non stupisce. Nei primi tre mesi dell'anno il Pil cresce del 2,5%, decisamente più veloce rispetto al modesto +0,4% dell'ultimo trimestre 2012 ma meno delle attese.

- Siamo sulla strada giusta - afferma la Casa Bianca, ammettendo comunque che "resta molto lavoro da fare e che non è il momento di auto-infliggere ferite all'economia. Il riferimento è ai tagli automatici alla spesa: la fotografia scattata dal Dipartimento del Commercio include il primo mese, marzo, in cui sono scattati

i tagli. Si tratta di misure "arbitrarie e non necessarie" che rischiano di rappresentare "venti contrari" sull'economia nei prossimi mesi, avverte la Casa Bianca, mettendo in evidenza come gli Usa siano ormai in crescita da 15 trimestri consecutivi.

Ma la ripresa è lenta, decisamente più lenta rispetto ai precedenti storici, e da quando è iniziata la Grande Recessione ci sono ancora 3 milioni di posti di lavoro in meno. I tagli automatici alla spesa vanno "sostituiti" con "misure più bilanciate per la riduzione del

deficit e del debito" che sostengano alla stesso tempo - mette in evidenza la casa Bianca - la crescita e la creazione di posti di lavoro.

A spingere il Pil nel primo trimestre sono stati anche i cittadini americani: i consumi sono cresciuti del 3,2%, il tasso più alto dal quarto trimestre 2010. Un aumento realizzato nonostante il brusco calo del reddito disponibile, sceso del 5,3% ai minimi dal 2009. Gli americani hanno continuato a spendere attingendo dal loro salvadanaio: il tasso di risparmio è infatti crollato ai minimi del 2007. E questo -

avvertono gli analisti - non è positivo: il pessimismo delle aziende e gli scarsi investimenti lasciano intravedere nuove difficoltà per il mercato del lavoro. A questo si aggiunge il fatto che gli americani sono incentivati a spendere perché si sentono più ricchi grazie alla ripresa del mercato immobiliare. Una maggiore ricchezza che potrebbe rivelarsi effimera: il settore immobiliare sembra più forte di quanto non lo sia realmente, perché partiva da livelli molto bassi. I tassi di crescita potrebbero rallentare, avvertono gli osservatori.

## SIRIA

## Armi chimiche: Assad accusa Al Qaida e Turchia Cameron: "Prove evidenti e gravi"

BEIRUT - Decine di migliaia di siriani sono stati uccisi da armi convenzionali in più di due anni di violenze e la comunità internazionale continua a discutere dell'opportunità di intervenire militarmente nel Paese di fronte all'allarme sul presunto uso di "armi chimiche", ancora non dimostrato a pieno da fonti indipendenti. Mentre il regime di Damasco, che rifiuta gli ispettori Onu, è tornato ad accusare al Qaida, con la complicità della Turchia, di aver fatto ricorso ad arsenali proibiti contro civili.

Dopo che il presidente Usa Barack Obama aveva in passato affermato che gli Stati Uniti sarebbero intervenuti in soccorso dei siriani solo nel caso che il regime avesse usato armi chimiche, la Casa Bianca ha frenato anche su questa ipotesi: secondo il portavoce Jay Carney, qualora l'uso di armi proibite da parte del regime di Damasco venisse confermato, tra le opzioni per una adeguata risposta c'è anche, ma non solo, la forza militare.

Gli Usa prendono tempo.

- Obama - ha detto Carney - è in attesa di una "valutazione finale" sulla questione.

Incontrando il re giordano Abdallah, lo stesso Obama ha ammesso: se l'uso di armi di distruzione di massa contro civili venisse confermato, questo cambierebbe le cose. Da parte sua, il primo ministro britannico David Cameron ha definito ieri "estremamente gravi" le "prove limitate, ma crescenti" sull'utilizzo di armi non convenzionali, ricordando che se ciò dovesse essere confermato si tratterebbe di "crimine di guerra".

Cameron si è riferito ai sempre più numerosi filmati amatoriali

## L'ANALISI

## Siria, il pericolo di armi chimiche

Romeo Lucci

«L'esercito siriano ha utilizzato armi chimiche in almeno due occasioni. Ne abbiamo le prove». Con queste parole il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Chuck Hagel, ha lasciato intendere in maniera piuttosto chiara che l'atteggiamento della Casa Bianca in merito alla posizione di Bashar al-Assad potrebbe assumere presto connotati differenti. La denuncia era già arrivata nelle scorse settimane da Israele, Francia e Gran Bretagna, ma ben diverso è il peso delle dichiarazioni statunitensi.

Il dossier Siria non ha bisogno di tornare al centro delle attenzioni della Comunità Internazionale perché in realtà il Paese non ha mai smesso di essere "osservato speciale". Nonostante il sostanziale immobilismo dei più importanti protagonisti dello scacchiere mondiale, infatti, le manifestazioni di protesta dell'ormai lontano marzo 2011 e la dura repressione militare attuata dal governo nazionale, fecero sentire sin da subito la loro eco in ogni angolo del pianeta. Un confronto divenuto conflitto fino a degenerare in una sanguinosa guerra civile che sembra non conoscere fine.

Barack Obama è ben cosciente, però, che la sua amministrazione dovrà muovere i prossimi passi con grande prudenza, valutando con estrema attenzione ogni possibile conseguenza. I repubblicani ed alcuni esponenti dei vertici militari incalzano il presidente sottolineando la necessità di un intervento che vada al di là del supporto logistico garantito sino ad ora ai ribelli. Proprio il numero uno della Casa Bianca, soltanto poche settimane fa, aveva ribadito che l'utilizzo di armi chimiche avrebbe rappresentato quella linea di confine oltre la quale gli Stati Uniti non sarebbero più rimasti a guardare. Ciononostante, Washington vuole evitare decisioni affrettate e soprattutto un "nuovo Iraq", scenario disastroso nel quale i sospetti della presenza di armi di distruzione di massa si rivelarono infondati. Il delicato momento storico di confronto-scontro tra la cultura occidentale e quella islamica passa, inoltre, proprio per le latitudini mediorientali. Armare le milizie antigovernative significherebbe non soltanto aumentare il livello di tensione con una porzione significativa del mondo arabo, ma altresì fornire ingenti risorse a giovani che, qualora radicalizzassero le proprie posizioni, potrebbero essere tentati in futuro di utilizzarle proprio contro gli Stati Uniti. Un rischio, che fa tornare alla mente l'esperienza afgana, cui fanno da contraltare 100mila morti per i quali, prima o poi, qualcuno dovrà rispondere.



e alle concordanti testimonianze mediche e giornalistiche, provenienti dal nord della Siria e dalla regione di Damasco, circa il ricovero di civili e di ribelli affetti da patologie che possono essere causate dall'esplosione ad agenti chimici. In questi giorni, si è parlato in modo insistente - senza che ci sia la prova definitiva - dell'uso da parte dell'aviazione governativa di gas nervino in zone solidali con la rivolta.

Da Mosca, il portavoce del governo di Damasco Umran Zubi ha ribadito che "il governo e le sue forze non hanno mai usato e mai useranno alcuna arma chimica, anche se la possedessero", adducendo ragioni "moralmente ed etiche".

- Il nostro è tra i pochi Paesi della regione che non hanno armi di distruzione di massa, come quelle nucleari, chimiche, biologiche - ha proseguito -. Sono state le organizzazioni (ribelli), tra cui al Qaida, che minacciavano di usare armi chimiche contro la Siria - ha aggiunto, riferendosi agli eventi del 19 marzo ed evocando un transito dalla Turchia.

- Il missile è arrivato da un posto controllato dai terroristi, non lontano dal territorio turco - ha detto -. Si potrebbe presumere che le armi (chimiche) siano state portate dalla Turchia.

E sulla questione dell'inchiesta internazionale aperta dall'Onu e per la quale è stata creata una commissione di esperti che da settimane attendono invano da Damasco il permesso di recarsi nel Paese, il ministro siriano ha detto che il governo preferisce che a indagare siano specialisti russi. Mosca è il tradizionale alleato del regime del presidente Bashar al Assad.

Comincia il conto alla rovescia in vista della 96esima edizione della Corsa Rosa: prima, però, è forse il caso di ricordare un po' di storia del Giro d'Italia. Gara che inizierà il 4 maggio a Napoli

## Il Giro d'Italia: più di un secolo di passione



ROMA - Il Giro d'Italia non è una semplice corsa ciclistica. E' molto di più: è un filo di passione che unisce l'Italia da oltre un secolo, è il collante fra geografia e poesia, fra sport e storia, fra sentimento e passione; è cultura, per la fatica e l'impegno. I corridori sono atleti, ma prima ancora sono uomini che ogni anno ci accompagnano alla (ri)scoperta dei luoghi più affascinanti del nostro Paese. Alla Gazzetta dello Sport il merito di averci regalato il Giro d'Italia, il "mezzo" attraverso il quale riusciamo a fissare nella mente istanti di gesta epiche che rimarranno immortali nel sentimento comune: lo ha ideato, la Gazzetta, e con la stessa passione continua a raccontarcelo. Esattamente come viene corso: perché il Giro d'Italia è energia, è il motore che è stato capace di trainare l'Italia nel dopoguerra e che - ancora oggi - offre a tutti noi momenti di ripasso di storia e geografia senza sosta. Per non perdere di vista l'obiettivo, l'Italia, senza dimenticarci da dove veniamo.

### Come nasce la storica corsa...

Era notte, notte fonda. Le 2.53 del 13 maggio 1909. Il primo Giro d'Italia della storia partì quel giorno, da Milano, in Piazzale Loreto, e si concluse 17 giorni e otto tappe dopo ancora nel capoluogo lombardo. L'arrivo era posto 397 km più lontano, a Bologna, dove si celebrò Dario Beni quale primo vincitore di tappa.

Complessivamente quella Corsa Rosa misurava 2.448 km. Erano ovviamente altri tempi, altre tappe, ma l'entusiasmo e la partecipazione dei corridori erano gli stessi, così come identica era la voglia di primeggiare. Vinse Luigi Ganna, un muratore nato in provincia di Varese, che si impose davanti a Galetti e Rossignoli conquistando le 30mila lire messe in palio dagli organizzatori. I partecipanti, la cui lista ancora oggi è impossibile da trovare, erano 127: di questi, solo 49 considerarono Milano anche come sede di arrivo. La nascita del Giro d'Italia, formalizzata per iscritto dalla Gazzetta dello Sport nell'edizione del 24 agosto 1908, è fondamentalmente merito di Tullio Morgagni (Forlì, 1881-Verona, 1919), giornalista e sportivo italiano a cui dobbiamo l'idea e la realizzazione anche del Giro di Lombardia (lanciato nel 1905) e della Milano-Sanremo (che prese il via nel 1907). Il primo patron della corsa fu Armando Couston (Nizza, 1889-Milano, 1959), che mantenne l'organizzazione del Giro fino al 1948 e che il 5 agosto del 1908 era in villeggiatura insieme al direttore della Gazzetta, Eugenio Costamagna, quando arrivò il telegramma di Morgagni. "Improrogabili necessità obbligano Gazzetta a lanciare subito Giro d'Italia". Questo recitava il messaggio, spedito con la chiara intenzione di mettere a conoscenza i colleghi circa la volontà del Corriere della

Sera di anticipare la "rosea" nell'organizzazione della corsa ciclistica italiana. Erano ben lontani i tempi in cui Gazzetta e Corriere avrebbero fatto parte della stessa squadra, spesso lanciandosi la volata a vicenda. In quel caso occorre arrivare primi e la Gazzetta giocò d'anticipo. Nonostante il periodo storico non fosse dei più brillanti in fatto di risorse economiche, il quotidiano sportivo si lanciò ugualmente in un progetto tanto ambizioso quanto affascinante. La successione degli eventi è impossibile da prevedere e dalla nascita della Corsa Rosa tante cose sono cambiate. Il Giro d'Italia ha memoria storica, e chi lo organizza è assolutamente sensibile ai ricordi. Eccezion fatta per le pause dovute alle due Guerre Mondiali (dal 1915 al 1918 e dal 1941 al 1945), la Corsa Rosa si è sempre disputata. E' una storia, quella del Giro, che nel suo piccolo non smette di ricordare chi non c'è più e che onora di volta in volta chi ha contribuito a rendere grande questa manifestazione. D'altronde si vive di ricordi, prestando però attenzione alle date importanti. Nel 2000 la Corsa Rosa partì da Roma per celebrare il Giubileo, mentre nel 2002 prese il via nei Paesi Bassi e attraversò Germania, Belgio, Francia e Lussemburgo per celebrare l'Unione Europea. In tre sole occasioni si arrivò nella Capitale: l'ultima, nel 2009, con la Piazza del Colosseo che celebrò il successo di

Menchov nell'anno del centenario della corsa. Nel 2011 la partenza fu a Torino, con la prima capitale d'Italia che aprì un Giro completamente dedicato al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ma gli esempi non finiscono qui: nel 2006 si partì in Belgio, a Seraing, in memoria dei minatori morti nel 1956, mentre nel 2007, il Giro vinto poi da Di Luca, prese il via dalla Sardegna, con la cronosquadre Caprera-La Maddalena. Si ricordavano i 200 anni dalla nascita di Giuseppe Garibaldi: uno che per la nostra storia ha recitato una parte fondamentale. Il Giro d'Italia, come detto, è storia, amore per il nostro Paese, un momento di sport che ci offre la possibilità di ricordare, di ripassare quello che siamo stati e quello che abbiamo vissuto. Come la tragedia del Vajont, che proprio quest'anno vive il 50esimo dal disastro che portò alla morte di quasi duemila persone. Il Giro d'Italia ha la memoria lunga, nella prossima edizione della Corsa Rosa si ricorderà il bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, a Busseto, ma ha anche lo sguardo proiettato nel futuro: e allora in questo senso è doveroso il passaggio sulle strade di una Firenze che a settembre ospiterà il prossimo Mondiale di ciclismo.

### Come si è evoluto il racconto del Giro

Nel 1909 la Gazzetta dello Sport aveva ancora periodicità trisettim-

nale: usciva il lunedì, il mercoledì e il venerdì. Per essere aggiornati sulle tappe del Giro d'Italia c'era ovviamente il giornale, ma le notizie arrivavano inevitabilmente in ritardo. Molto più rapido era invece servirsi dei dispacci telegrafici, che venivano appesi a Milano, in Piazza Castello, durante lo svolgimento delle frazioni: esattamente come si faceva con gli "Acta Diurna", una sorta di "gazzetta quotidiana" da cui si parte per raccontare la storia del giornalismo. Con il passare degli anni, poi, i miglioramenti a livello organizzativo del Giro d'Italia sono andati di pari passo con la crescita dell'informazione: radio e televisione si sono ben presto affiancate ai giornali, che nel frattempo hanno assunto periodicità quotidiana. La vera svolta però la si è ottenuta con il giornalismo multimediale, l'informazione che è in grado di trasportare notizie e immagini ovunque in tempo reale, consentendo anche una crescente interazione tra pubblico e protagonisti. Oggi la diretta televisiva del Giro d'Italia conta sempre più ore di messa in onda e le trasmissioni dedicate alla Corsa Rosa si sono moltiplicate. Ma è da Internet che è arrivata la spinta definitiva alla diffusione delle notizie: con live-streaming, tweet-cronache e dirette scritte dedicate, il Giro d'Italia è diventato un evento multimediale a 360 gradi.

## VENEZUELA

### Anzoátegui-Mineros il big match della 15ª giornata

CARACAS - Sfida di cartello domenica a Puerto La Cruz nella 15ª giornata della Primera División: il Mineros prova ad infastidire la capolista Deportivo Anzoátegui, la squadra allenata da Richard Paéz nel turno precedente è stata capace di fermare il rullino di marcia del Zamora, questo weekend spera di ripetersi sul campo degli orientali. La gara del José Antonio Anzoátegui è senza dubbio il match clou della giornata. Anche se il mister dei neroazzurri dovrà fare a meno di Luis Vallenilla Pacheco (per squalifica) e Julio Gutiérrez (per infortunio) Partita casalinga anche per il Zamora (2°) opposto al Real Esppor (10°). Per la squadra di Noel Sancivente c'è riscattare il pesante ko subito la scorsa settimana sul cam-

po di Cachamay, sconfitta che gli ha fatto perdere la vetta a scapito del Danz. L'Estudiantes de Mérida spera di uscire quantomeno a testa alta dalla sfida del Brigido Iriarte contro l'Atlético Venezuela. Accademici che vedono avvicinarsi giornata dopo giornata una salvezza che fino a poco tempo fa sembrava un'impresa difficile da conquistare. Tutto questo grazie anche ai gol fondamentali del colombiano Wilson Mena, 8 reti segnate durante il Torneo Clausura. Un Caracas dai due volti, in questo torneo Clausura, quello che domenica giocherà in casa contro il Yaracuyanos. I 'rojos del Ávila' sono una squadra giovane, che ha raggiunto risultati importanti in campionato ed in Coppa Liber-

tadores, sembrava lanciata verso traguardi più importanti, ma adesso è in lotta per i preliminari per la 'Champions' sudamericana. Il Caracas, spera domenica di ritrovarsi con i tre punti per mantenere vivo il sogno 'Libertadores' e non dover accontentarsi dei play off per la Copa Suramericana. Il Deportivo Lara, che è in lotta per competizioni continentali ospiterà uno dei fanalini di coda di questo campionato: il Monagas, penultimo della classe, mentre il Portuguesa (18) giocherà tra le mura amiche con il Deportivo Táchira, aurinegros che non vogliono perdere il treno della Sudamericana. Completano il quadro della Sudamericana: Aragua-Trujillanos, Atlético El Vigía-Llaneros e Zulia-Deportivo Petare. (F.D.S)



**Repuestos ENACAR, C.A.**  
Venta de Repuestos Legítimos  
**FIAT**

PRESENTA  
**nel mondo dello sport**

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.  
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas  
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81  
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

**REPUESTOS REIGA C.A.**

Entrega inmediata  
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso  
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,  
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.  
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251  
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

**ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA**

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

**PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S.** Associazione Italiana Assistenza Sociale

**enas** **A.I.A.S.**

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA  
PISO 4, CHACAO - CARACAS.  
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062  
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

[www.voce.com.ve](http://www.voce.com.ve)

Il commissario tecnico azzurro punta sui giovani e sugli NBA: "Bagnani e Bellinelli sono disponibili e ci saranno, peccato per l'infortunio di Gallinari"

## Pianigiani verso l'Eurobasket: "C'è entusiasmo per la nazionale"

ROMA - "La situazione dei ragazzi in Nba la sapete tutti: abbiamo preso una botta con l'infortunio di Danilo Gallinari. Ma Bagnani e Bellinelli sono disponibili e tengono alla maglia azzurra. Per tutti gli altri ripartiamo dall'entusiasmo per quanto fatto la scorsa estate e dalle certezze di quei giocatori che ci hanno fatto qualificare". L'Italia del basket riprende il cammino sulla scia dell'entusiasmo: il ct azzurro, Simone Pianigiani è fiducioso in vista della stagione della nazionale che culminerà con gli Europei che si disputeranno in Slovenia dal 4 al 22 settembre. Tra giovani e campioni Nba l'allenatore guarda al suo gruppo con ottimismo.



"Bagnani sta già lavorando per essere pronto - sottolinea il ct -. E' sereno, speriamo di avere solo un po' più di fortuna perché gli infortuni non l'hanno mai lasciato in pace in questa stagione e che sia pronto per il raduno. Bellinelli, invece, fortunatamente è impegnato in campo e preso dal turbine dei play-off. A luglio valuterà come esce fisicamente dalla stagione. Il suo discorso riguarda anche il mercato, essendo free agent, dovrà valutare con quale franchigia giocherà".

Per l'impegno europeo, Pianigiani rischia di perdere però anche il capitano della Virtus Roma, Gigi Datome, in profumo di Nba.

"Sta facendo una grande stagione. Conosco Gigi da quando era ragazzo, ha un entusiasmo straordinario per la Nazionale - dice l'ex tecnico di Siena -. Su di lui ci contiamo, ma qualora ci fossero altre scelte da prendere credo vadano vissute bene". Potrebbe essere azzurro invece il futuro dello statunitense della Dinamo Sassari, Travis Diener.

"Vedremo se ci arriverà il passaporto italiano - spiega Pianigiani -. Lui ha già espresso il desiderio di fare questa esperienza. I 12 dell'Europeo devono essere non solo i migliori giocatori ma quelli sani in quel momento perché non si possono fare sostituzioni, e non potendo cambiare, opterò per quelli che possono giocare in più ruoli". Ma sono i giovani l'altro punto di forza dell'Italia di Pianigiani: "Vivere una grande estate con giocatori d'interesse nazionale è un modo per valorizzare il

nostro patrimonio tecnico" dice il ct della stagione estiva che si aprirà il 19 maggio con il raduno della Nazionale sperimentale. "Partiremo non appena termina l'attività dei club ha detto. In piena con la federazione e il presidente Petrucci abbiamo voluto allargare ai giovani il senso di responsabilità per la maglia azzurra, in un momento di difficoltà economica per i club, in cui non tutti possono permettersi un'attività post-season nel dettaglio".

### CALCIO

## Maracanà riapre tra i dubbi e accuse di snobismo

RIO DE JANEIRO - Dopo due anni e mezzo di lavori di ristrutturazione (costati 900 milioni di reais, circa 342 milioni di euro, e gravati da sospetti di irregolarità per i prezzi lievitati), il Maracanà finalmente riapre le sue porte. Lo stadio simbolo del calcio brasiliano, completamente rinnovato, ospiterà oggi una partita a porte chiuse tra due squadre composte da colleghi e amici degli ex giocatori Ronaldo e Bebeto. L'evento - primo test non ufficiale in vista della Confederations Cup (15-30 giugno) - vedrà la partecipazione della Presidente della Repubblica, Dilma Rousseff. Il pubblico sarà invece composto dai circa settemila operai (accompagnati dalle rispettive famiglie) che hanno realizzato l'impianto. Nonostante le attese, l'inaugurazione del Maracanà - che riceverà una partita vera solo il prossimo 2 giugno, con l'amichevole tra Brasile e Inghilterra, mentre il primo match ufficiale sarà Italia-Messico del 16 giugno - è circondata da vari dubbi e persino accuse di snobismo. Non è ancora chiaro, per esempio, come e quando l'impianto potrà essere usato dalle squadre locali del campionato di serie A (Botafogo,



Flamengo, Fluminense e Vasco). Un problema non da poco, vista la chiusura a tempo indeterminato, per problemi strutturali, dell'altro grande stadio cittadino, il 'Joao Havelange' in cui avrebbe dovuto allenarsi l'Italia prima e durante la Confederations Cup. C'è poi anche il nodo della privatizzazione: una volta che l'azienda vincitrice dell'appalto passerà a

gestire l'impianto, chi deciderà effettivamente sulla sua utilizzazione? Tra ritardi nei cantieri, scioperi degli operai, proteste dei residenti, il famoso 'tempio' del pallone (nel frattempo ridotto da 200mila a soli 78 mila posti) secondo alcuni ha già perso le sue connotazioni più genuine: non sarà più la casa di tutti i tifosi, ma "una vetrina a uso esclusivo delle elite", accusano tanti carioca.

"La ristrutturazione ha fatto aumentare il prezzo dei biglietti, quindi i poveri non potranno più andarci. E per un brasiliano privarlo del calcio è come togliergli il pane", ha sostenuto l'avvocato André de Paula, rappresentante di una delle organizzazioni popolari contrarie alla privatizzazione del Maracanà. Senza contare che attorno all'impianto sorgeranno un megaparcheggio e uno shopping center: "Dal 1950 era il simbolo della partecipazione popolare, ma adesso perde il suo volto più puro", ha sottolineato l'attivista politico Gustavo Mehl. Ma gli affari sono affari, e il Brasile e la Fifa non fanno eccezione, alla faccia del calcio popolare e dei tifosi della classi meno agiate.

<b>L'agenda sportiva</b>	<b>Sabato 27</b> -Calcio, Serie A: anticipi giornata 34 <sup>a</sup> -Calcio, Serie B: 38 <sup>a</sup> giornata -Basket, giornata della LPB - Calcio, Venezuela: anticipo, 15 <sup>a</sup> giornata Torneo Clausura	<b>Domenica 28</b> -Calcio, Serie A: giornata 34 <sup>a</sup> -Calcio, Venezuela: 15 <sup>a</sup> giornata Torneo Clausura	<b>Lunedì 29</b> -Basket, giornata della LPB	<b>Martedì 30</b> -Basket, giornata della LPB -Calcio, semi finale Champions League	<b>Mercoledì 01</b> -Basket, giornata della LPB -Calcio, semi finale Champions League	<b>Giovedì 24</b> -Basket, giornata della LPB -Calcio, semi finale Europa League
--------------------------	---	--	---	---	---	--



# Spettacolo



10 | sabato 27 aprile 2013

Con motivo de la celebración de los 30 años del Teatro Teresa Carreño, el Centro Nacional de Teatro le rinde homenaje con una superproducción musical

## “Cabaret Reinas de la noche” en el Teatro Teresa Carreño

CARACAS - Con motivo de la celebración de los 30 años del Teatro Teresa Carreño, el Centro Nacional de Teatro, ente adscrito al Ministerio del Poder Popular para la Cultura, prepara una función de su extraordinaria obra “Cabaret Reinas de la Noche”, una producción escénica musical que traslada a sus espectadores a la magia de los años 30, 40 y 50 con un ambiente que entrelaza culturas norteamericanas, europeas y latinoamericanas.

Creada y dirigida artísticamente por Miguel Issa y bajo la dirección musical de Néstor Viloria, esta pieza que hace un homenaje a la mujer venezolana, cuenta con más de 30 actores, músicos y bailarines, los cuales son los encargados de darle vida a “Cabaret Reinas de la noche”, un musical que no sólo revive las imágenes, recuerdos y sensaciones del cabaret venezolano en la época, sino que también muestra lo más representativo musicalmente de países como México, España y Argentina. Ya los actores, bailarines y músicos se encuentran ensayando para darle vida a esta espectacular noche donde todas las disciplinas artísticas se entrelazan para envolver al espectador en una atmósfera llena de magia. El elenco estará conformado por Verónica Arellano, Xiomara Mistage,



Simona Chirinos, Juan Solórzano, Cristina Vogeler, José Alejandro Delgado, Eliana Santander, Adriana Portales, Kevin Jorges y como invitada especial Manuelita Zelwer.

El Centro Nacional de Danza hará una participación especial que contará con los extraordinarios bailarines Bárbara Acacio, Numanglin Morillo, Ledy Rivera, María Gómez, Natividad González, Horacio Rudas, Alvaro Solano, Richard Orea, Daniel

González y Gabriel de Ávila. La celebración del aniversario del Teatro Teresa Carreño, con la obra “Cabaret Reinas de la Noche” se llevará a cabo este próximo 04 de mayo a las 5:00 de la tarde, en la majestuosa sala Ríos Reyna del recinto. Las entradas tendrán un valor de Bs. 40,00 y se podrán adquirir desde ya en las taquillas del teatro. Mayor información: [www.cnt.gob.ve](http://www.cnt.gob.ve) o por el twitter @cnt\_venezuela.

### BREVES

#### Edicson Ruiz presenta concierto como solista en Alemania

El contrabajista venezolano, Edicson Ruiz, ofrecerá un concierto como solista este sábado 27 y domingo 28 en el Castillo Glienicke de Potsdam, en Brandenburgo, Alemania, a las 4 de la tarde. Además contará con la participación de la reconocida pianista japonesa Tomoko Takahashi, quien acompañará a Ruiz en los conciertos de Johann Mathias Sperger N° 15 con cadencia de Anner Bylsma y el Concierto de Carl Ditters von Dittersdorf. La pieza lleva el título de “Cuaderno Musical de Contrabajo” y está hecha para la afinación vienesa.

#### “Paisajes musicales” sonarán con la Filarmónica

El Centro Nacional de Música Vicente Emilio Sojo (CENVES) invita al concierto gratuito “Paisajes musicales” que ofrecerá la Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) este domingo 28 de abril a las 11 a.m., en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño. Las entradas serán entregadas una hora antes del concierto en el módulo de información del Teatro.

#### Ilan, el Puma y Danny Rivera le cantan a las Madres

Este 9 de mayo en las instalaciones del Centro Comercial Ciudad Tamanaco se llevará a cabo el homenaje a las madres por parte de El Puma, José Luis Rodríguez, Danny Rivera e Ilan Chester; quien se suma al cartel de artistas debido a que Cheo Feliciano suspende su actuación por problemas de salud. Las entradas están a la venta en tiendas Recordland y en [www.tuticket.com](http://www.tuticket.com)

#### Las chicas lo cuentan todo- The Bachelor

El 28 de abril a las 9:30 pm, “The Bachelor” realizará, a través de Casa Club TV, una explosiva reunión que los espectadores no querrán perderse. Las solteras más recordadas de esta temporada, incluyendo Rozlyn, Ali, Gia, Michelle, Ella y Elizabeth, vuelven para enfrentarse a Jake - y entre ellas mismas - por última vez.

#### Hablemos Audio 2013

Hablemos Audio 2013, es un congreso de carácter educativo e interactivo, enfocado en destacar y difundir el conocimiento, talento y experiencia de los ingenieros de audio de Venezuela y ayudar a elevar el nivel de profesionalismo y excelencia en esta área. El congreso se realizará en la Sala de Conciertos y Espacios Abiertos del Centro Cultural BOD- Corp Banca, el 2 de Mayo con un aforo disponible para 400 personas a un costo de 900 Bs.

#### Cougar Town – “The Old Town”

El sábado 28 de abril, Sony Entertainment Television te invita a disfrutar del episodio de estreno de “Cougar Town”. a las 3:30 Pm

#### Tour Rock Pampero

Pampero apoya el talento venezolano con el Tour Rock Pampero que se llevará a cabo en Valencia, Caracas y Margarita, para promover y dar a conocer agrupaciones musicales emergentes que sienten pasión por lo que hacen. Viniloversus, se presentarán el 27 de abril en el Teatro Bar en Valencia. El recorrido continuará en Caracas con la propuesta vanguardista de música electrónica de a.k.a Sunsplash el 30 abril en el restaurant Lola, y posteriormente la ronda de conciertos se trasladará a la isla de Margarita, donde esta última agrupación mostrará su estilo original el 3 de mayo en el local Ugly Tuna.

#### Tributo a Sentimiento Muerto

“LO-FI SM” es el título del álbum que estará disponible digitalmente, a partir del 26 de abril [ichamo.com](http://ichamo.com), el primer portal de música legal en Venezuela. Esta producción es un tributo que distintos artistas y bandas realizan a la agrupación SENTIMIENTO MUERTO (SM). Cada mp3 tiene un precio de Bs. 5 que puede cancelarse a través de tarjeta de crédito o de débito.

### FESTIVAL DE LA LECTURA

#### Editorial Planeta Venezolana presenta 20 novedades

CARACAS- Con unas 20 novedades Editorial Planeta Venezolana llega a la quinta edición del Festival de la Lectura de Chacao, que arrancó este viernes 26 de abril y que se extenderá hasta el próximo 5 de mayo, en la plaza Francia de Altamira.

La novela más personal de Mo Yan (premio Nobel de Literatura 2012), Cambios; los ganadores del Premio Planeta 2012: La marca del meridiano de Lorenzo Silva y La vida imaginaria de Mara Torres; los polémicos trabajos de investigación sobre “El capo” de Colombia: La parábola de Pablo de Alonso Salazar, La patrona de Pablo Escobar de José Guarnizoy Operación Pablo Escobar de Germán Castro Caycedo; y el libro que predijo la renuncia del papa Benedicto XVI, Los cuervos del vaticano de Eric Frattini, son sólo una pequeña muestra de los grandes títulos que adornarán nuestros muebles en el stand 57 del complejo ferial. Un espacio especial tendrán los dos fenómenos literarios juveniles del momento en nuestra carpa, como lo son las cuatro entregas de Cazadores de sombras y el primer libro de Hermosas Criaturas, ambos títulos adaptados a la gran pantalla.

Nuestra invitada de honor, la afamada escritora y periodista colombiana, Laura Restrepo, hará escala en el país para promover su más reciente novela que lleva por nombre Hot sur, la misma que la ha llevado de gira por todo el continente y que la trajo a Venezuela para participar en

este importante evento literario.

La representación criolla será de primera. Cumpliendo con nuestro propósito para este 2013, le daremos la importancia que se merecen las letras criollas con el lanzamiento de tres libros de autores venezolanos: Kilómetro cero de Leonardo Padrón, Simpatía por King Kong de Ibsen Martínez y El Hijo de GengisKhan de Ednodio Quintero.

Además, tendremos dos importantes conversatorios sobre los libros El grito ignorado de Ibeyise Martínez y Positivo de Ángel Mendoza Zabala.

Sábado 27 de abril se realizará la presentación del libro “Hot sur” de Laura Restrepo, en la Tarima Norte a las 5 pm con la participación de Laura Restrepo (periodista y escritora colombiana), Mónica Montañés (escritora venezolana).

El libro “Simpatía por King Kong” de Ibsen Martínez, en el salón Obelisco de la Plaza Francia de Altamira. Con la participación de Ibsen Martínez (escritor venezolano), César Miguel Rondón (periodista, locutor y escritor venezolano).

Hora: 5 pm.

El domingo 28 de abril se realizará el Conversatorio sobre periodismo de investigación en la Tarima Norte – Plaza Francia de Altamira. Participantes: Ibeyise Pacheco (autora de El Grito Ignorado y Sangre en el diván), Sandra Guerrero (periodista de la fuente de sucesos). Hora: 6 pm.



La estrategia de la oficina de representación de Banesco S.A. en tierras neogranadinas estará enfocada en el otorgamiento de créditos al segmento empresarial

# Grupo Banesco avanza con su estrategia a Colombia

PANAMÁ- Tras recibir la autorización de la Superintendencia Financiera de Colombia, Banesco S.A. abrió una oficina de representación en Bogotá. Con la apertura de esta sede, la entidad que ya cuenta con presencia en 6 países, avanza en su estrategia de expansión internacional hacia Latinoamérica y el Caribe.

Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de Banesco Grupo Financiero Internacional, encabezó el acto en el que participaron Jorge Salas, presidente ejecutivo de Banesco S.A. (Panamá); Fernando Blanco, gerente general de Banesco Oficina de Representación Colombia; y Hugo Valderrama y Sergio Neira, miembros de la Junta Asesora de Banesco S.A., entre otros.

Escotet Rodríguez expresó que "venimos a Colombia con sentimientos de reconocimiento y apertura. Si algo es inherente a la historia de nuestra organización, es la flexibilidad, la capacidad de adaptación cultural de la que hemos dado muestras".

Señaló que "en Panamá, Puerto Rico, República Dominicana, en el Estado de Florida, donde quiera que hayamos llegado, hemos llegado con la misma disposición: con el deseo de aprender y adaptarnos a las realidades de cada país, porque son a fin de cuentas los hechos de la cultura y de la manera de hacer negocios de cada lugar, los que marcan la diferencia entre simplemente estar y estar pero siendo un agente activo de la realidad económica de cada país".

Por su parte, Fernando Blanco, gerente general de Banesco Oficina de Representación Colombia, afirmó que "con



esta representación se cumple con la aspiración de la corporación de tener presencia en el mercado colombiano, un objetivo trazado en vista de los vínculos históricos y el gran intercambio comercial regional, sumando al crecimiento económico y la inversión sostenida que ha tenido la nación neogranadina".

En esa medida, la apuesta de Banesco en Colombia es adaptar al mercado un modelo de negocios basado en el uso de avanzada tecnología, la oferta de productos innovadores, la segmentación de mercados, el empaquetamiento

de productos y, lo más importante, la alta calidad de servicio. En esta fase inicial la estrategia de la entidad estará enfocada en el otorgamiento de créditos al segmento empresarial.

"En el mercado colombiano hay una gran oportunidad de efectuar negocios y perfilar una buena cartera de créditos en dólares y en condiciones competitivas ante la necesidad de financiamiento que requieren los clientes colombianos en la actualidad. Abordaremos los sectores comerciales, petroleros, agroindustria, entre otros", agregó Blanco.

**Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos**

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

**MISTER FRÍO**  
BREMA Ice Makers  
Ice-O-Matic  
Scotsman  
Ranfowoc  
www.misterfrio.com  
**Mister Frío**

Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

**CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA  
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL  
EN ITALIA**

Con años de experiencia  
PARA LA CIUDADANIA  
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)  
Derecho penal y Derecho administrativo  
**AVVOCATO MARCO SCICCHITANO**  
00195 - Roma Piazzale Clodio, 14  
Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70  
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it  
web:www.avvocatoscicchitano.it

www.voce.com.ve  
**La voce**

**Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación**

**Hotel Las Américas**

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve